

Laura Azzolina

Le periferie di Palermo

Disuguaglianze e Periferie

Bologna, 5-12-2018

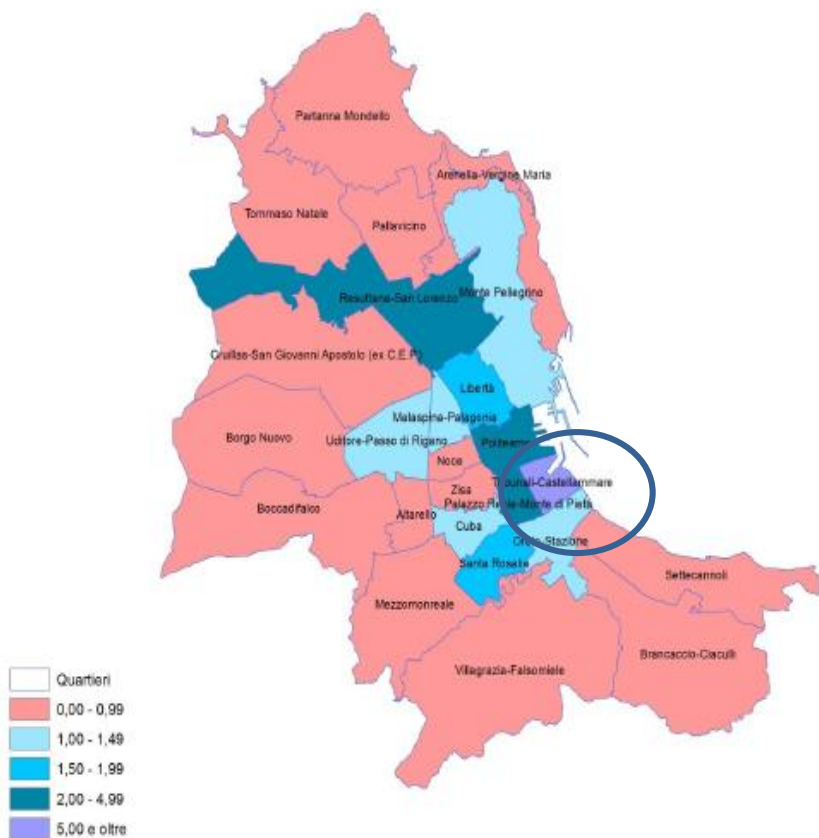
Periferie rispetto all'uso del territorio

Indice di centralità

Misura l'attrattività di flussi di pendolarismo per motivi di lavoro

elaborato dall'Istat nel 2017 per l'audizione sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie;

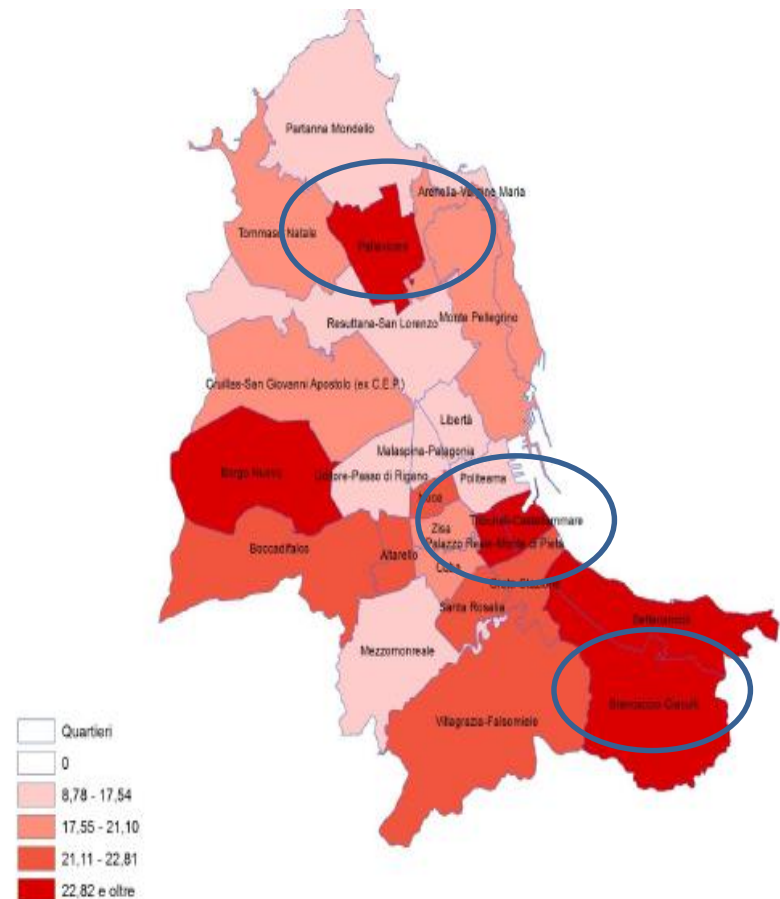
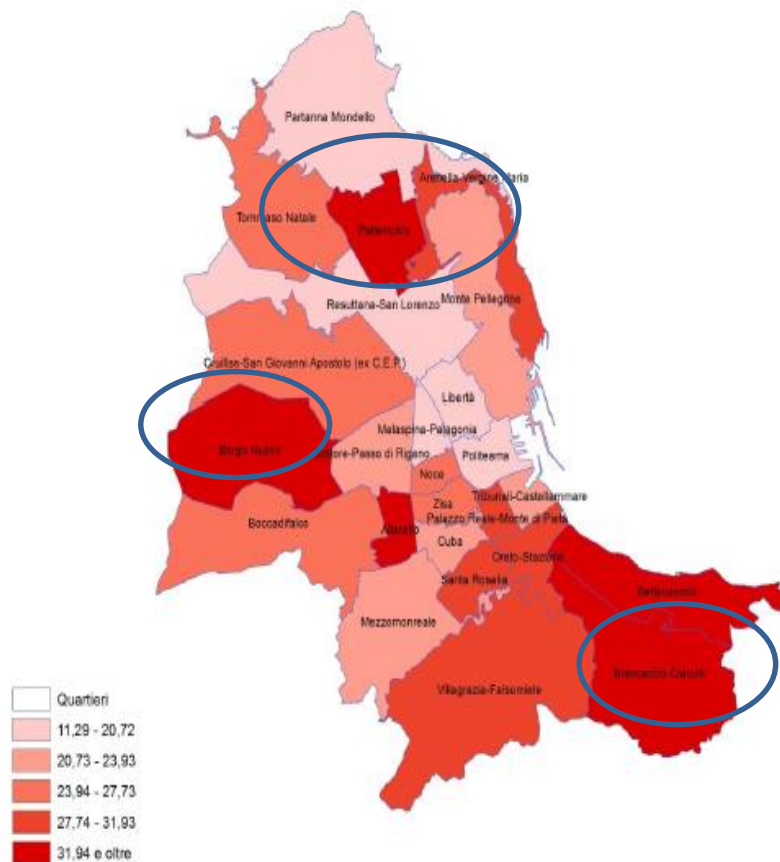
ripreso dall'Atlante 2018 StC Le periferie dei bambini



Periferie rispetto al lavoro e all'integrazione economica

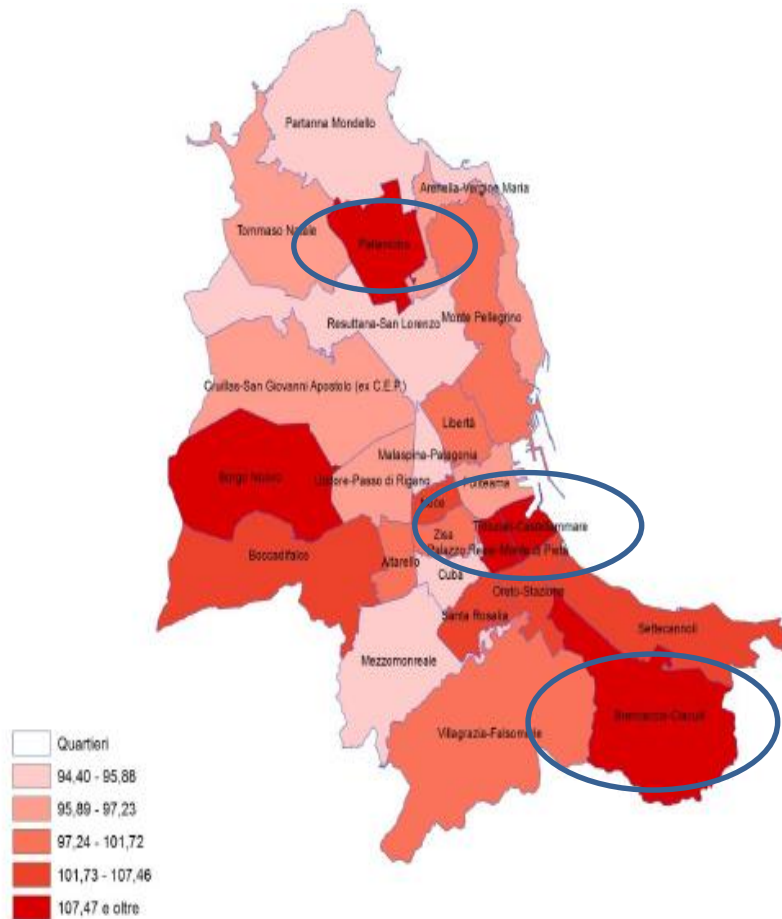
Tasso di disoccupazione

Incidenza Neet

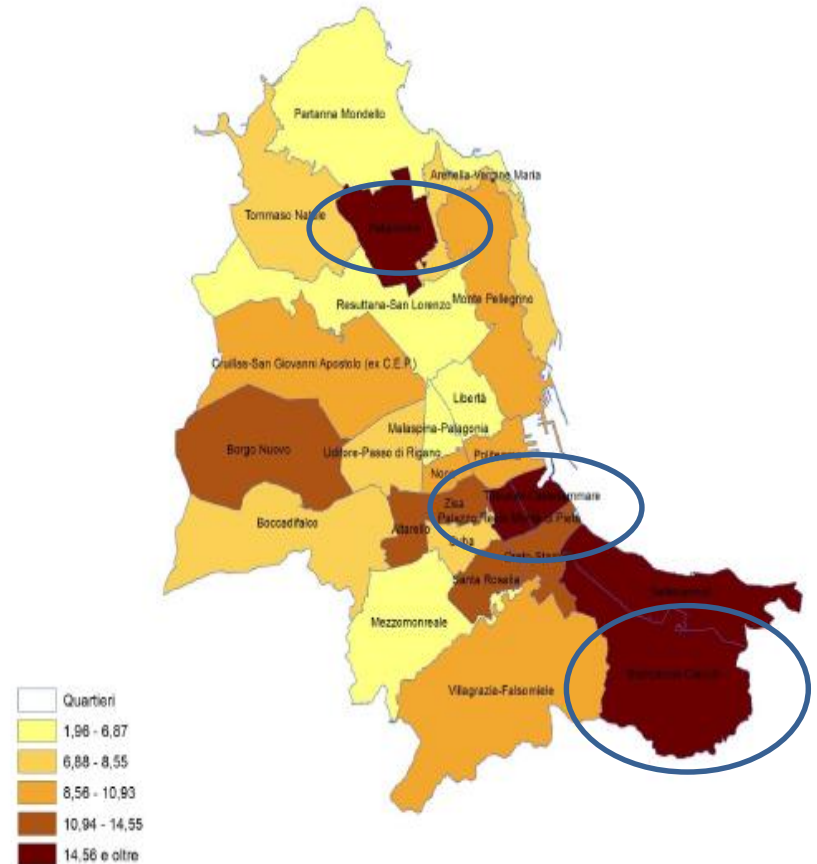


Periferie sociali ed educative

Vulnerabilità sociale e materiale



Non conseguimento scuola dell'obbligo



Diversi indicatori per diverse periferie

Tre modelli di periferia:

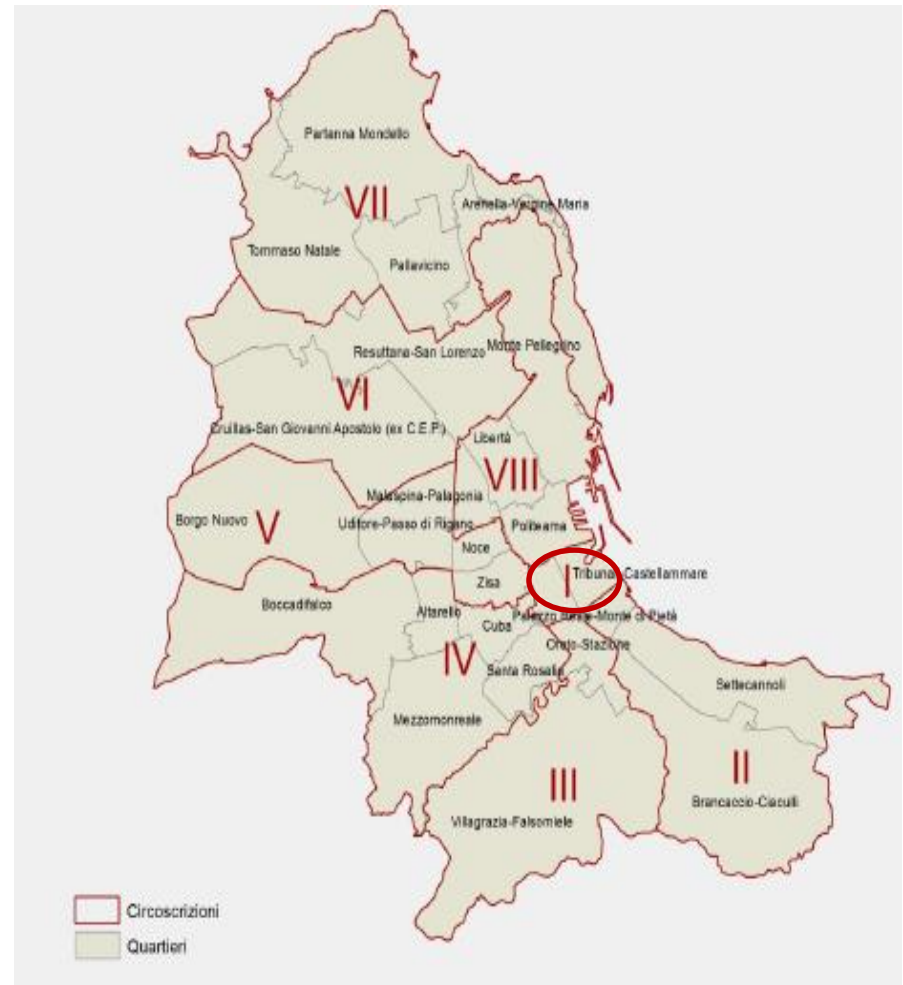
- Il centro storico, periferia globalizzata
- Brancaccio, periferia post-industriale
- ZEN, periferia pianificata

Periferia globalizzata

Il centro storico

Maggiore dotazione di patrimonio artistico-architettonico (7 teatri, 158 chiese, 55 conventi, 400 palazzi nobiliari)

Coinvolta nei più grossi cambiamenti in atto: immigrazione e riqualificazione per accrescere la competitività urbana nei flussi globali



Il centro storico

4 decenni di abbandono

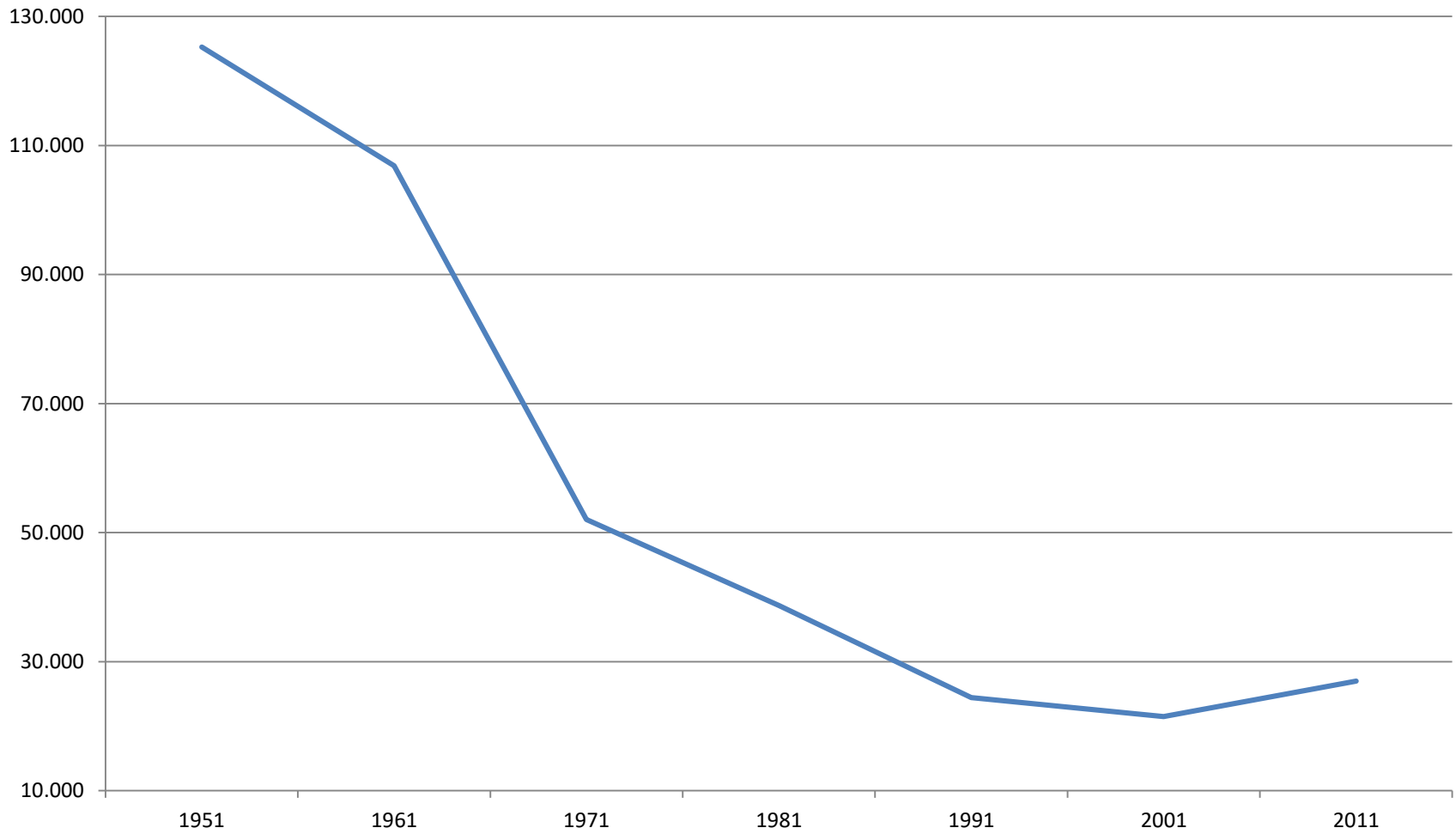
Bombardamenti del II dopoguerra e Terremoto del 1968

Degrado fisico: macerie, crolli di case, chiese e palazzi storici cadenti

Assenza di interventi, servizi e infrastrutturazione

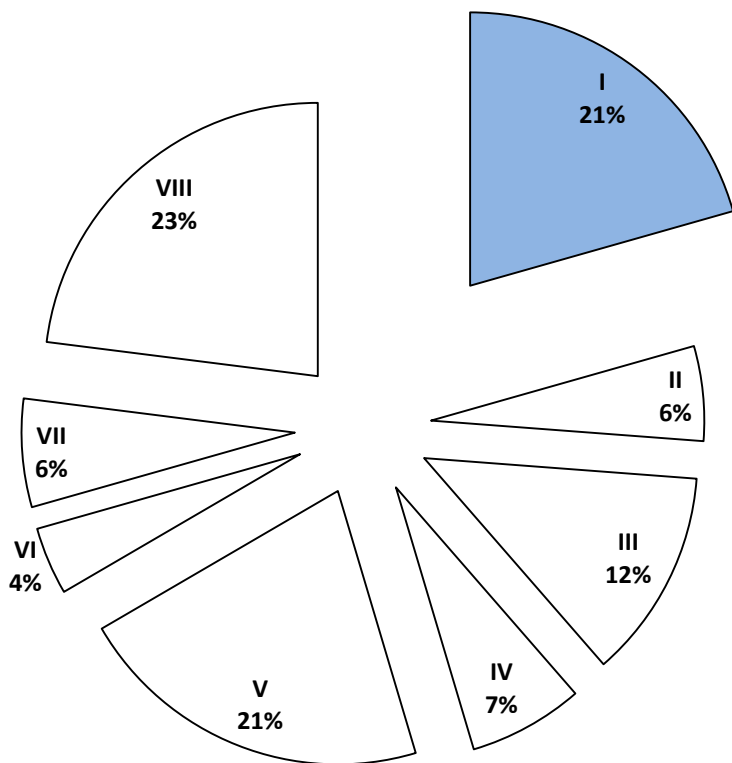
—→ Emorragia di popolazione residente verso quartieri residenziali e periferie

Popolazione residente centro storico

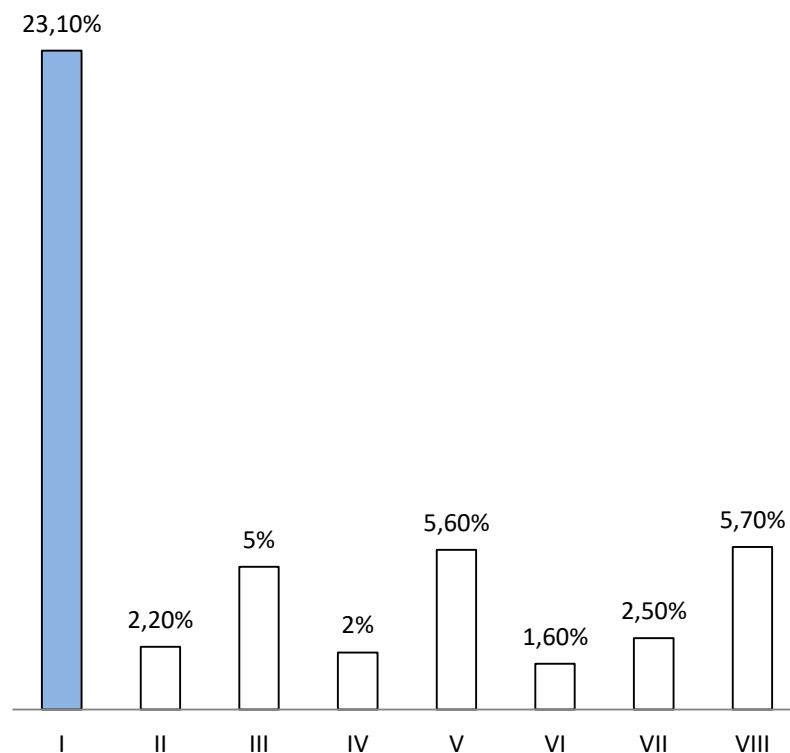


Attrattività del centro storico per gli immigrati, oggi 'concentrati' in quest'area

Residenti stranieri (2017)



Residenti stranieri (quota su pop, 2017)



Nel frattempo: 3 decenni di riqualificazione

- Approvazione di un PPE fine anni '80
- Investimenti diretti per l'acquisto e il restauro di siti di pregio
- Incentivi ai privati per la riqualificazione delle residenze abitative
- Arredo urbano, spazi di socializzazione, pedonalizzazione
- Politiche Culturali, Politiche per l'integrazione
- Servizi, ZTL e.... Raccolta differenziata

Perseguimento di una rivitalizzazione urbana in chiave di crescita creativa e culturale e turistica

Il centro storico

Segni di dinamismo

Crescita diffusa di attività a basso val agg (centralità)
servizi per la ristorazione, piccole attività artigianali, imprenditorialità etnica

Crescita sporadica investimenti immobiliari
strutture alberghiere, centro espositivo privato

Crescita flussi e presenze turistiche
(potenziamento connessioni internazionali, porto e aeroporto, e fattori geopolitici)

Il processo è contraddittorio e incompiuto: mancano sviluppo economico sostenuto e innovazione, più risultati sul fronte dell'attrattività turistica

Il centro storico

Gruppi sociali e fratture

Residenti storici

(disuguaglianza socio-economica)

Immigrati

(disuguaglianza su base etnica)

Nuovi residenti

(lontani dai 50 mila abitanti ipotizzati, ma sufficienti per generare effetti di Gentrification)

Nuovi utilizzatori di spazi urbani e zone pedonalizzate

(perdita di identità dei luoghi e sovraccarico di funzioni)

Periferia post-industriale

Brancaccio

Ampia zona estesa dalla zona centrale in direzione **sud-est** fino alla cintura del comune

Presenza in più fasi di interventi di destinazione d'uso del suolo e di politiche di alloggio popolare

Tradizionale elevata incidenza della criminalità organizzata



Brancaccio

La sua storia

Origini storiche di borgata agricola

Anni 50, spostamenti dal centro storico in abitazioni inidonee e abusive

Anni 60 e 70, la trasformazione da borgata agricola ad area periferica a mancata industrializzazione

Diversi interventi per la destinazione industriale (anni 40, 50, PRG del 62) modificano il territorio ma l'industrializzazione non decolla, si concentra su Termini Imerese. L'area ospita Agip, depositi e centri commerciali

Anni 80, speculazione edilizia e politiche di assegnazione di alloggi popolari ai senza casa (in assenza di infrastrutturazione e servizi)

Brancaccio

Riqualificazione, de-segregazione, dinamismo

Autorganizzazione, associazionismo, Padre Puglisi

Centro commerciale

Valorizzazione di siti storici (il castello di Maredolce, il ponte dell'ammiraglio, stend Florio alla Colonnella, lavatoi comunali)

Rete tramviaria e passante ferroviario

Brancaccio

Disuguaglianze e fratture

Tessuto sociale originario

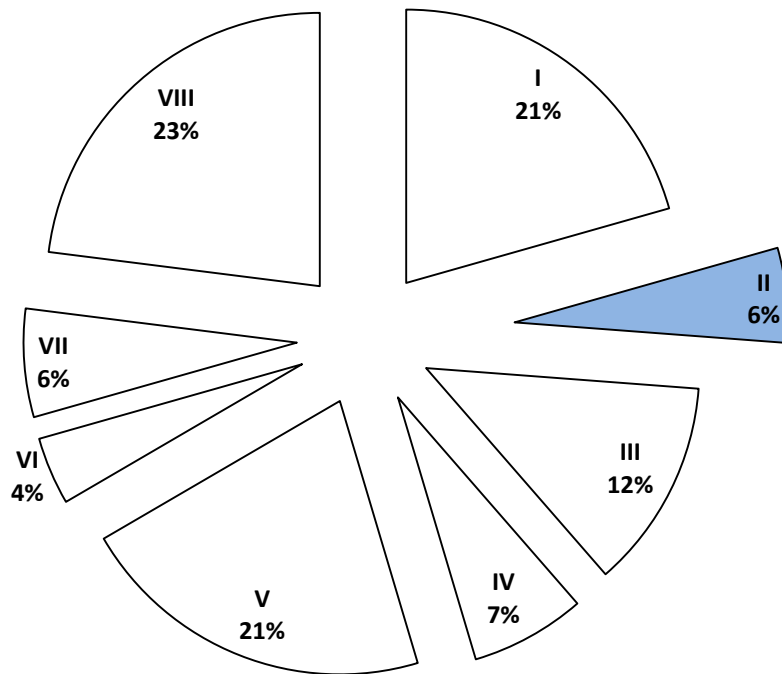
Nucleo proveniente dal centro storico

Sfrattati

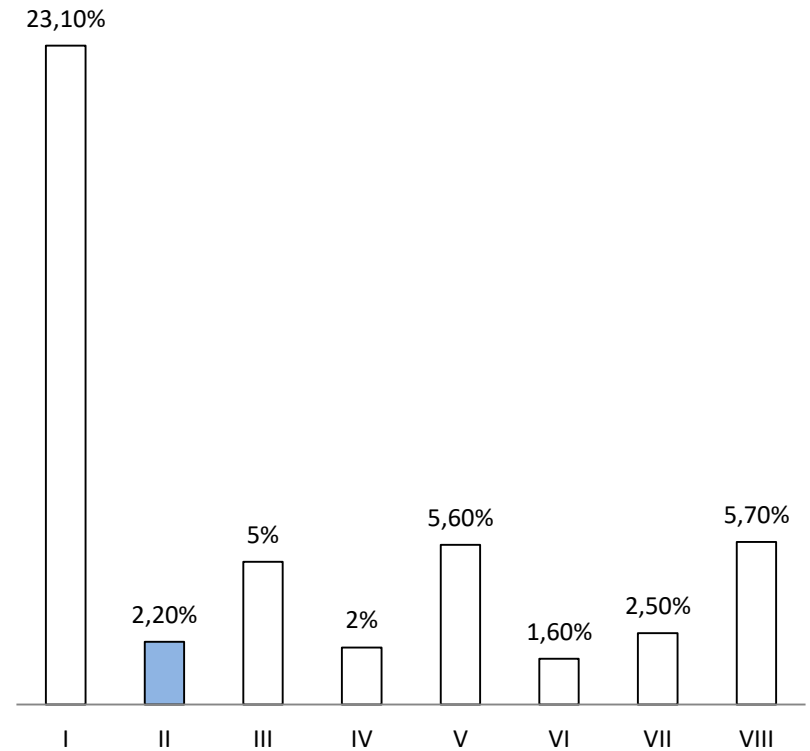
Assegnatari di case popolari

Immigrati a Brancaccio

Residenti stranieri (2017)



**Residenti stranieri
(quota su pop, 2017)**



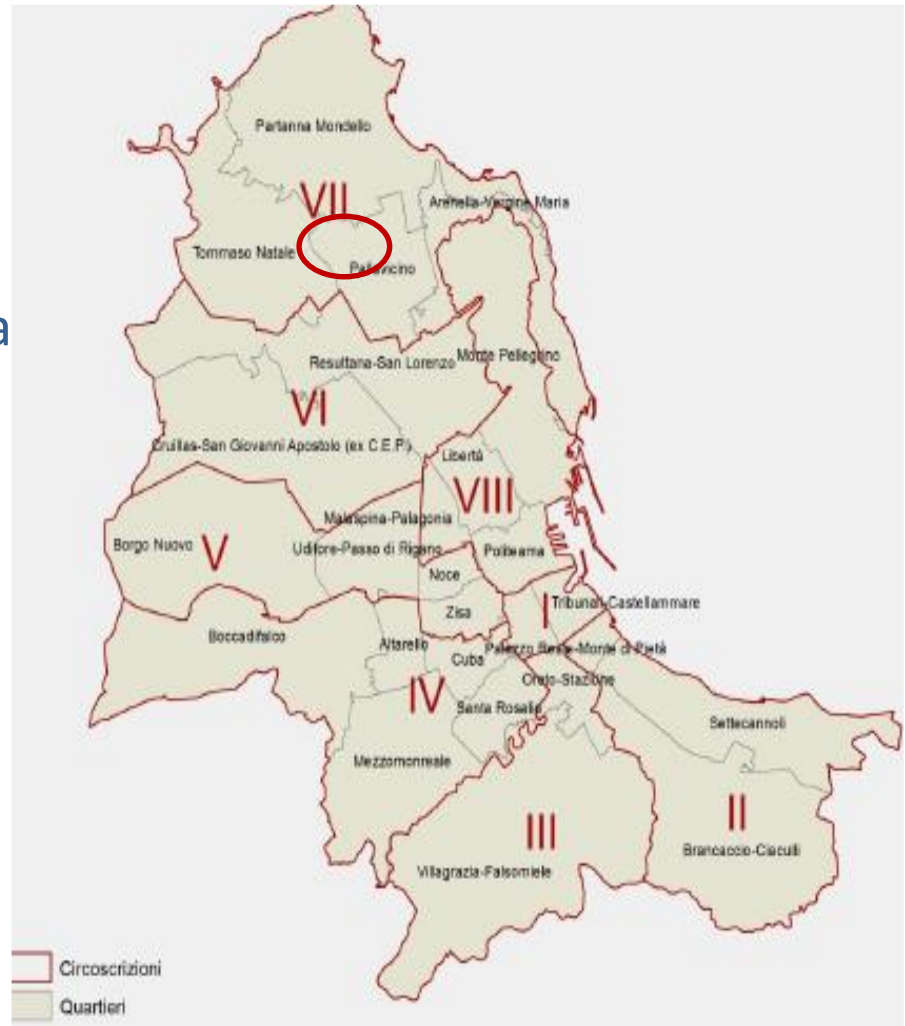
Periferia pianificata

Zona Espansione Nord

Zona di edilizia residenziale sorta in direzione **nord-ovest** e formata da due agglomerati differenti per tipologie edilizie e per livelli di integrazione, Zen 1 e Zen 2.

Entrambi frutto di interventi di politiche abitative di edilizia popolare

Elevata attenzione mediatica stigmatizzante



Zona Espansione Nord

la sua storia

Anni 60, in mezzo a una zona agricola a 4 km dalle ultime propaggini urbane, viene realizzata una zona di edilizia residenziale popolare.

(ZEN 1, segregazione territoriale)

Anni 70 e 80, viene realizzata una seconda area di edilizia popolare residenziale, caratterizzata da unità abitative che si ripetono uguali a se stesse: le *insule*

(ZEN 2, segregazione sociale)

Zona Espansione Nord

Riqualificazione, de-segregazione, dinamismo

2004-10 Intervento isolato, limitato e fallimentare di riqualificazione da parte del Comune di una porzione dell'area (Insula 3E)

Si parla di *Enclave nella enclave, stato di polizia*.

2012 Inaugurazione del Centro commerciale Conca d'oro che sembra colmare l'assenza di servizi, luoghi di fruizione e di socializzazione pubblica.

Le ricerche parlano di *funzione salvifica e messianica* del centro nella percezione degli abitanti del quartiere.

Zona Espansione Nord

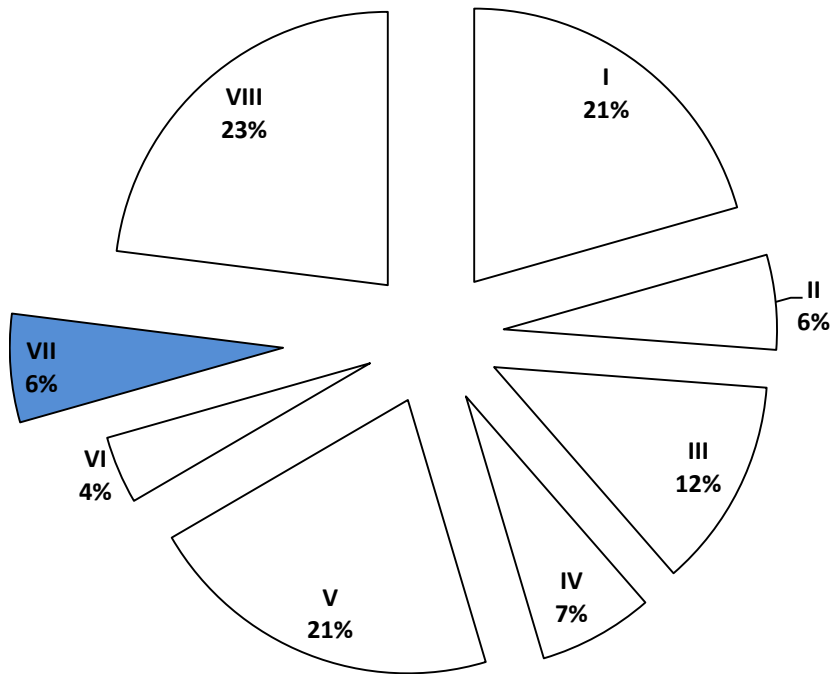
Disuguaglianze e fratture

Residenti Zen 1, nel tempo area di maggiore integrazione

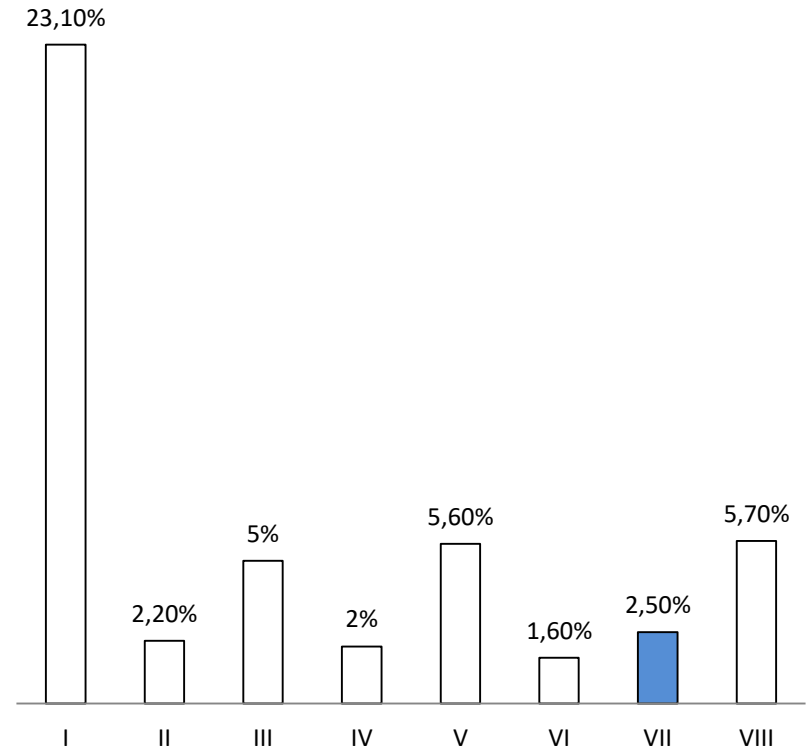
Residenti Zen 2, esclusione mai sanata aggravata dalle caratteristiche dello spazio urbano e dagli interventi nel tempo

Immigrati allo ZEN

Residenti stranieri (2017)



Residenti stranieri (quota su pop, 2017)



Conclusioni

Assenza di dinamiche di polarizzazione tipiche delle città nordamericane: neo-liberismo, sviluppo economico sostenuto e innovazione // aumento delle rendite urbane, espulsione dei meno abbienti e segregazione su base etnica (Florida II);

Assenza di dinamiche di inclusione proprie delle città europee: welfare locale e ruolo pubblico nella produzione di beni collettivi (Les Galès).

Temi per la ricerca

Esiste un modello sud-europeo di città?

Stagnazione economica / regolazione pubblica che struttura effetti sia di segregazione che di de-segregazione

In questo modello, la globalizzazione ha aumentato le disuguaglianze?

O si può ipotizzare un riequilibrio della disuguaglianza nelle città del Sud rispetto a superstar cities più sviluppate ma anche più colpite da dinamiche polarizzanti?